

Il volo dell'Airone



Spigolature di vita cittadina

Anno VIII - N. 3 - Giugno 2006

editoriale

BREVE CRONACA DI UNA LUNGA DEGENZA

All'Ospedale di Melegnano la sanità funziona
di Carmine Silvestre

Qualche tempo fa una delle firme più note del giornalismo italiano ringraziava, dalle colonne di un noto quotidiano italiano che settimanalmente accoglie una sua rubrica, i sanitari che l'avevano avuto in cura per la messa a punto del suo cuore bisognoso di un'adeguata registrazione. Con il prestigio della sua penna aveva voluto in seguito divulgare al grande pubblico la solerzia e professionalità riscontrate nei medici di quel noto istituto cardiologico privato milanese.



Vizzolo Predabissi:
Chiesa di S. Maria in Calvenzano.

Questo particolare mi è venuto a mente quando anch'io mi sono dovuto sottoporre, recentemente, ad un intervento di altra natura nell'Ospedale di Melegnano, ovvero, di Vizzolo Predabissi, dall'alto della cui struttura è possibile ammirare la pregevole fattura architettonica della millenaria Chiesa di S. Maria in Calvenzano, incastonata all'interno dell'antico borgo medioevale, oggi, tutto messo a nuovo.

Non preceduto, né accompagnato da notorietà alcuna, sono stato accolto e seguito, sin dalla prima visita che ha determinato il mio istantaneo ricovero, con alto senso di responsabilità e professionalità. E monitorato costantemente, nei momenti critici e meno critici, da tutta l'equipe medica cui ero stato affidato: dal dott. M. Bianchi, primario della chirurgia I, dai suoi più diretti collaboratori medici dott.ssa L. Baldini e i dottori M. Bersani, F. Crespi, F. Ronchi, C. Zibra, G. Mazzola, nonché da tutto il personale infermieristico coordinato dalle capisala M. Zunico ed E. Zamponi.

Mi è ben rimasto impresso nella mente la sensibilità con cui il dott. Mazzola mi ha fatto avvicinare alla dolorosa necessità di dover accettare un mio ricovero. Sino a pochissime ore prima, nulla avrebbe potuto farmi presagire l'evento per il quale avrei dovuto allontanarmi da tutte le mie attività quotidiane: purtroppo, ogni mio tentativo di fare breccia nella sua comprensione non sortisce alcun effetto e me ne rendo ben conto quando in calce al referto stilato di suo pugno leggo "si consiglia ricovero immediato". Disarmo e mi costringo a consegnare il timone della mia salute in altre mani. Decisione per me non facile, vuoi per mancanza di esperienza di precedenti ricoveri, vuoi per le tante voci negative sulla sanità pubblica, che, mai come in quel momento, sconvolgono il mio immaginario. Ma i fatti, che hanno smentito

questi miei pregiudizi, mi inducono a fare ammenda. Ritengo, appunto, che il compito dei mezzi d'informazione sia quello di registrare e diffondere anche gli episodi positivi che sperimentiamo nella nostra vita, soprattutto, quando questi assumono una valenza di particolare rilievo, come il diretto riscontro della presenza di una "buona sanità"

nel nostro Ospedale di Melegnano.

Ma quali sono le sensazioni che investono una persona scopertasi improvvisamente ammalata? Il suo stato di degente l'introduce in un'altra dimensione.

Catapultato così improvvisamente in un letto d'ospedale, ti ritrovi a dover condividere la tua vita con persone mai viste prima né conosciute. Ti equipaggia, tuttavia, di una sensibilità del tutto nuova e diversa, tanto da aiutarti ad accettare il dolore di chi ti sta accanto e a rispettarlo. Anche quando rende insonni le tue notti. E, raccolto nel tuo silenzio, osservi l'andirivieni del medico di turno e delle infermiere che moltiplicano i loro sforzi per lenire la sua sofferenza.

segue a pag. 3

LA SIGNORA ANNA CI HA LASCIATI



Il 28 maggio scorso è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la Sig.ra Anna Cassavia. Aveva 81 anni. Per la disponibilità sempre manifestata verso tutti coloro che si rivolgevano a lei, era ritenuta una vera amica. Per questo motivo, la sua morte lascia un vuoto anche in chi l'ha conosciuta, in tutti i Pantigliatesi e in tutti noi. Dell'affetto da cui era circondata ne è stato testimone, il giorno seguente, la immensa partecipazione di chi non ha voluto far mancare la propria presenza nella Chiesa parrocchiale, durante la celebrazione della santa messa, e nel cimitero per l'ultimo saluto, prima della tumulazione della salma.

La redazione del nostro giornale e l'Associazione degli "Amici dell'Airone", unite ai figli e ai parenti tutti, partecipano al loro profondo dolore.

CASSINAZZA Il Parco Sud boccia il piano di recupero e il Comune si oppone

Lo scorso 11 aprile il Consiglio direttivo dell'Ente Parco Sud, presieduto dall'Assessore provinciale, la diessina Bruna Brembilla, ha espresso parere contrario al Piano di recupero di Cascina Cassinazza approvato dal Consiglio comunale di Pantigliate nell'ottobre del 2004, poiché, si legge nella delibera, "l'intervento non risulta conforme al recupero ammissibile in quanto con la completa demolizione del complesso cascinale si è determinata la perdita dell'unità edilizia non più calibrata e finalizzata alla salvaguardia dei caratteri dell'edilizia rurale originaria." Il provvedimento del Parco Sud indica come unico intervento ammissibile "la ricostruzione fedele" all'originale di gran parte del fabbricato.

Si chiede inoltre al Comune di Pantigliate l'annullamento degli atti adottati, essendo in contrasto con la Legge regionale 23/97. Finalmente, in un atto pubblico viene riconosciuto quello che ogni Pantigliatese già sapeva: il Piano di recupero presentato dalla proprietà ampiamente pubblicizzato dall'Amministrazione sia dalle colonne del periodico comunale sia con la diffusione del libro del prof. Leondi, che pure aveva segnalato il valore rappresentativo della Cascina per la nostra comunità con una dettagliata analisi storica delle sue origini, si è rivelato difforme alle aspettative. Così, al di là di ogni buona

segue a pag. 3



La legge tutela i figli dei lavoratori

a cura di **Antonino Scafa**

Riprendiamo il discorso introdotto lo scorso mese di aprile sull'esame sulla normativa (*decreto legislativo 151/2001 "Testo unico in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"*), che sancisce i diritti dei genitori. La volta scorsa ci siamo intrattenuti sulla "tutela del posto di lavoro" e sull'"astensione obbligatoria". Questa volta ci soffermeremo su altri tre aspetti, anch'essi da tenere presente nell'affrontare i problemi della tutela della maternità e della paternità.

• Astensione facoltativa

Con la legge 1204/71 il padre aveva la possibilità di usufruire dell'astensione facoltativa solo in alternativa e cioè solo a condizione che la madre vi rinunciassero. Oggi madre e padre hanno a disposizione, fino al compimento dell'ottavo anno del bambino, un periodo complessivo di dieci mesi (continuativi oppure frazionati), mentre ogni genitore non potrà superare i sei mesi di fruizione (per esemplificare, se la madre fruisce di 6 mesi, il padre potrà fruirne solo di 4). Nel caso di genitori adottivi, di bambini con un'età compresa tra i 6 e i 12 anni, l'astensione può essere goduta entro i tre anni dall'ingresso del bambino in famiglia. La lavoratrice o il lavoratore possono fruire dell'astensione facoltativa anche contemporaneamente, previo preavviso scritto al proprio datore di lavoro (a tal riguardo è opportuno consultare i rispettivi *CCNL - Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro*). Per quanto riguarda il trattamento economico, compete per un periodo di 6 mesi tra i genitori, un'indennità nella misura del 30% della retribuzione fino al compimento del 3° anno. Per i periodi oltre i sei mesi e per quelli successivi al compimento del 3° anno di età e fino all'8° anno, l'indennità spetta soltanto se il reddito personale non supera gli importi fissati dalle normative. I singoli *CCNL* possono prevedere ulteriori integrazioni. *Il trattamento economico per l'astensione facoltativa era ed è pari al 30% della retribuzione media globale giornaliera del mese precedente all'astensione obbligatoria (vengono esclusi dal computo i ratei delle mensilità aggiuntive e gli eventuali premi) per un periodo complessivo di 6 mesi tra i genitori e fino al compimento del 3° anno del bambino. I contratti possono prevedere quote aggiuntive a carico dei datori di lavoro.*

• Permessi giornalieri

Per tutto il primo anno di vita del bambino la madre ha diritto a periodi di riposo per l'allattamento. I permessi prevedono:

- 2 ore al giorno, in caso di orario giornaliero di lavoro superiore a sei ore
- 1 ora al giorno, in caso di orario giornaliero inferiore a sei ore
- le ore sono raddoppiate nel caso di parto multiplo.

I permessi possono essere utilizzati anche dal padre nei seguenti casi:

- quando questi è l'unico affidatario del bambino
- quando la madre è lavoratrice dipendente, ma non usufruisce dei permessi
- quando la madre non è lavoratrice dipendente.

La madre adottiva ha diritto ai permessi retribu-

ti. In questo caso, la madre può beneficiare di riposi entro il primo anno di inserimento in famiglia del bambino.

• Congedi per malattia del figlio

I genitori hanno diritto di assentarsi dal lavoro durante la malattia del bambino, presentando al datore di lavoro un attestato di un medico specialista. Madre e padre non possono usufruire insieme del permesso, ma devono alternarsi. Fino al compimento dei tre anni del figlio possono assentarsi dal lavoro per tutta la durata della malattia; oltre i tre anni e fino agli otto, invece, possono utilizzare cinque giorni lavorativi all'anno. La malattia che richiede il ricovero ospedaliero interrompe, dal momento dell'evento, le ferie in godimento.

Al termine di questo nostro excursus, suggeriamo di rivolgersi, in caso di necessità, alle ASL di



Giovane mamma lavoratrice

zona, oppure di consultare i siti internet:

www.parlamento.it, www.inca.it,
www.guidagenitori.it.

2-fine

(dis) Avventure informatiche

Pulizie di primavera

a cura di **Giuseppe Di Nuzzo***

E' primavera, per qualcuno il tempo dedicato alle pulizie. E dato che anche i computer hanno bisogno di essere ripuliti, vediamo quali mezzi possiamo usare. Se non volete brutte sorprese, mettete via acqua, sapone, strofinacci... che qui usiamo solo i tool (strumenti) che ci fornisce il sistema o che si possono trovare gratuitamente nella grande rete. In realtà un piccolo aspirapolvere è utile per rimuovere la polvere dalle parti meccaniche come le ventole che alla lunga divengono rumorose.



Navigando in internet o semplicemente usando programmi in locale, il pc si riempie di roba inutile che lo sporca e ne rallenta l'utilizzo.

Armati di santa pazienza, incominciamo che il lavoro (almeno la prima volta) è tanto.

1) Pulizia di file temporanei di internet. Questi file non sono dannosi, ma possono arrivare ad occupare tanto tanto spazio fino ad impedire la corretta visualizzazione delle pagine e delle immagini. Con Internet Explorer, è sufficiente andare su Strumenti → Elimina cookie, Elimina file, Cancella Cronologia. Consiglio di fare quest'operazione almeno una volta alla settimana; più spesso se siete costantemente on-line.

2) Pulizia di file temporanei e obsoleti. Poiché Windows non fornisce un tool adatto, ne adottiamo uno esterno tra i tanti "Disk Cleaner" gratuiti che si possono trovare con

i motori di ricerca (ad esempio <http://www.diskcleaner.nl/>). Di solito questi programmi hanno un numero limitato di pulsanti e risulta abbastanza semplice l'utilizzo anche per i neofiti.

3) Programmi di avvio. Avete presente tutte le icone in basso a destra vicino all'orologio? In generale, ognuna di loro è associata ad un programma che parte automaticamente all'avvio di Windows e gira in background (nascostamente) senza che voi ve ne accorgiate consumando risorse e ritardando l'accensione del computer. E' possibile evitare che partano contemporaneamente all'avvio del sistema, lasciando che sia l'utente a lanciarli o a schedarne l'utilizzo tramite uno "Startup Manager" (es. <http://www.get-in-control.com/products/>). Tra i programmi che amano partire da soli ci sono ad esempio Acrobat, Real Player, Nero Burning...

4) Pulizia approfondita. I consigli precedenti permettono di fare una pulizia sicura ed efficace, ma non completa. Per il momento tralascio questo argomento perché pulire a fondo un computer significa andare a toccare il registro di sistema e alcune impostazioni "nascoste" sulle quali è facilissimo effettuare danni che causano notti insonni agli incauti curiosi (ahimè, tributo comunque necessario se si vuole acquisire una certa conoscenza). Riprenderò più avanti questo tema quando avremo superato un certo timore nei confronti della tecnologia. Alla prossima.

**ingegnere in Automazione*
giuseppe.dinuzzo@gmail.com



Nuovo tassello nella storia di Pantigliate

Dear Renato

Thank you for your recent enquiry.

To answer your question. *Pant Glas* literally translated into english means 'a dip in the blue'. The meaning of the name, however, suggests a dip in a field. *Glas* (the Welsh word for the colour blue) is often used to describe grass. Green grass is often called *gwelld glas* (or *glaswellt*) in Welsh.

Interestingly, there was a Roman community of sorts near the village of *Pant Glas* in the Royal Town of 'Caernarfon'. There remain ruins to this day of old Roman buildings - the area is known as 'Segontium'.

Questa è la risposta che ho ricevuto dal gruppo storico da me interpellato in Galle, relativa alla possibilità che il nome di Pantigliate derivi dalla lingua celtica. Per non togliere nulla al significato del testo, l'ho lasciato in lingua originale. *Pant Glas* è il nome di un villaggio nel Galle, dove si parla ancor oggi una lingua del ceppo celtico. Il termine, come dice il testo, descrive un avvallamento erboso nel terreno. Il mio latino scolastico, mai troppo digerito, è comunque anni luce lontano, perso nella mia gioventù, per consentirmi dissertazioni virtuose, ma azzardo l'ipotesi che con l'arrivo dei Romani nel II secolo a.C. il nostro *Pant Glas* sia divenuto *Pantglas*, *Pantglatis* (3° declinazione), ablativo *Pantglate* (=da Pantigliate), da cui, alla fine, il nostro Pantigliate. La descrizione del luogo, un avvallamento erboso, è coerente con come si presentava in antico l'area di Cascina Riva, così come ho avuto modo di verificare durante la mia attività di sorveglianza archeologica nel cantiere edilizio per conto

della Soprintendenza archeologica di Milano, durante i lavori di sbancamento. Purtroppo, l'area era già stata abbondantemente rimaneggiata nei secoli e perciò ha restituito solo pochi frammenti di laterizio romano, nulla di quanto speravamo. Tuttavia rimangono significativi gli altri oggetti rinvenuti in passato, soprattutto monete e frammenti di vasellame e una rotella di bronzo. Quest'ultima è riprodotta sulla copertina del mio opuscolo del 1999, edito dal Comune (Pantigliate



Moneta con effigie dell'imperatrice Faustina

– Anche gli oggetti parlano), ed è un oggetto di natura religiosa tipicamente celtico, rappresentante il dio Lug, che come Thor nella mitologia scandinava, provocava i tuoni solcando la volta celeste sul suo carro. A mio avviso, sarebbe carino tramandare la memoria di questo antico vissuto ai posteri, magari intitolando un vialetto o roba del genere all'imperatrice Faustina Junior, moglie di Marco Aurelio nel 145 d.C.. Mi rendo conto che è acqua passata e che all'impegnato pubblico del "grande Fratello" quel nome non dice nulla, ma almeno ha il merito di comparire col suo volto matronale su una delle monete trovate a Cascina Riva, collegando, di fatto, il nostro paese ad un momento storico particolarmente significativo. Non potremmo infilare Faustina di soppiatto tra un Martin Luther King e un Gramsci senza che questi se ne abbiano a male? Non insisto sull'argomento, ma spero con questo di aver soddisfatto alcune domande che un mio precedente scritto aveva sollevato da parte di alcuni lettori.

Ciò detto, chiedo a mia volta cosa, o più probabilmente chi, sia cambiato all'interno dell'Amministrazione comunale per aver prodotto alcuni cambiamenti che ho osservato con piacere nel panorama generale. Mi riferisco in parti-

colare al verde pubblico, finalmente decentemente curato, con la comparsa persino di aiuole fiorite e nuovi arredi urbani, sperando che la novità non sia effimera. E, goduria!, sono stati piantumati dei cedri in funzione di barriera anti rumore lungo la Paillese. Ricordo che i residenti li avevano richiesti, ahimè invano, più o meno sette anni fa. Ora dovranno aspettare altrettanto prima che gli alberelli raggiungano una dimensione tale da poter svolgere la loro funzione, ma, come si dice, *campa cavallo che l'albero cresce!*

Ciò che non vedo, invece, sono le piste ciclabili che pure erano state promesse. Visto mai che si fossero nascoste dietro ai nuovi palazzoni che vanno saturando gli ultimi spazi liberi all'interno del paese, le ho cercate anche lì, ma nulla! Forse i Pantigliatesi sono nuotatori sfegatati e ciclisti sfigati, per cui si è privilegiato il parco acquatico; però, da quel che vedo nel circondario, le piste altrove si moltiplicano come bisce al sole d'estate, grazie ai finanziamenti pubblici ai comuni che ne hanno presentato i progetti. Scusate la franchezza, il Comune di Pantigliate aveva finito l'inchiostro per scrivere alla Provincia o Regione che sia, o proprio i ciclisti qui stanno sul piloro di qualcuno?

E, passando dal faceto al serio, non posso certo gioire dei rottami d'auto che vedo sparpagliati sulla rotonda della Paillese all'ingresso del paese. Non trovo affatto piacere nel pensare "noi l'avevamo detto", perché, immagino, dietro quei rottami si nascondono forse anche feriti, o peggio. Era evidente anche ad inesperti come me che la rotonda, così come gli "esperti" l'avevano progettata, sarebbe stata pericolosa e l'avevo anche scritto su queste pagine. Purtroppo il danno è fatto e chissà per quanto dovrà rimanere. Proprio come le nuove costruzioni che, ad andar bene, tra duecento anni saranno ancor lì a limitare gli orizzonti di chi ci vivrà.

Vabbè, adeguiamoci: pensiamo, in piccolo, all'effimero... Cordiali saluti, **Renato Buccì**

da pag 1 - Una lunga degenza

Si presentano, poi, altri momenti per scambiare quattro chiacchiere con i compagni di stanza, o con chi gli sta intorno. Fra tutti, mi piace ricordarne due, un settantaduenne e un settantasettenne, entrambi ammogliati, che mi hanno tenuto compagnia per un certo numero di giorni.

Del primo ricordo le amorevoli attenzioni dell'anziana ma risoluta consorte. Quando posava delicatamente le labbra sulla fronte e sulle guance del suo compagno, gravemente ammalato, per comunicargli tutta la sua tenerezza. Quando era lì, al suo capezzale, a sussurrargli nelle orecchie parole che, come lei ebbe a confidarmi, solo lui poteva intendere: da quei gesti doveva pervenire all'amato e sofferente marito l'inconfondibile messaggio di quanto fosse necessario che lui dovesse ritornare a stare bene, per lei.

Del secondo mi rimane impresso, invece, l'episodio, attestato con lui dalla stessa consorte, di quando, novello sposo, si ritrovò a dover condividere la prima cena, a due, con la sposa. Colto da improvvisa nostalgia, comprese quanto fosse doloroso il distacco dalla famiglia che contava otto persone tra genitori sorelle e fratelli. Si rese conto del radicale cambiamento verificatosi nella sua vita nel momento in cui si vide, all'ora di cena, privato della compagnia dei suoi cari con i quali si riuniva, tutte le sere, intorno allo stesso tavolo nella capiente cucina della cascina che l'a-

veva visto crescere. E fu così che si ritrovò, incredulo, il volto inumidito di lacrime.

Storia di cinquant'anni fa. Storia rievocata ancora lo scorso gennaio dalla coppia al brindisi delle loro nozze d'oro. Storia ... raccontata a un compagno di ventura in un letto d'ospedale.

Carminesilvestre
carminesilvestre1@virgilio.it

da pag 1 - Cassinazza

intenzione, il recupero della Cassinazza si è trasformata in un'operazione immobiliare. Ora anche il Parco Sud chiede al Consiglio comunale di revocare la delibera di approvazione del Piano di recupero. La stessa richiesta la presentano i Consiglieri di opposizione che, però, fu respinta dalla maggioranza nella seduta del 14 giugno 2005.

Avremmo sperato che almeno oggi tale atto venisse assunto, perché lo riteniamo indispensabile per poter pretendere dalla proprietà il vero recupero, cioè la ricostruzione fedele della vecchia Cascina, anche se purtroppo nella demolizione molti materiali originali sono stati smaltiti (sic!).

Abbiamo appreso, invece, che la Giunta comunale, senza consultare il Consiglio, ha deciso di opporsi al Parco Sud e di incaricare, con delibera n. 34 dell'11 maggio scorso, il proprio legale Pucci "per la predisposizione di argomentata richiesta di annullamento, in sede di autotutela,

della delibera citata o, qualora tale atto non avesse seguito, il ricorso giurisdizionale verso la citata deliberazione". Insomma, la nostra Giunta sostiene che il provvedimento dell'Ente Parco Sud è illegittimo e, ora, tocca all'avvocato di fiducia mettere in evidenza i contenuti giuridici che, ad avviso della Giunta stessa, ne inficiano la validità. E, se il Parco Sud rimane irremovibile nella sua decisione, l'avvocato Pucci ha già il mandato per ricorrere al TAR.



La Cassinazza come era ieri (Foto di Paolo Cò)

Non avremmo nulla da obiettare se l'iniziativa fosse stata assunta o possa essere assunta dalla proprietà, sentendosi essa lesa nelle sue legittime aspettative. L'Amministrazione comunale, viceversa, non dovrebbe tutelare gli interessi generali di tutta la comunità, salvaguardando, in modo particolare, le tracce e le vestigia storiche che rappresentano il nostro passato (cfr. Pantigliate Informazioni n. 6 - giugno 2005)? E, poi, non hanno i nostri Amministratori sempre sostenuto di essere parte lesa nella vicenda della demolizione della Cassinazza?

G.C.



Tutti in bici a Rodano al Museo della Lambretta e

Domenica 4 Giugno 2006, si è svolta la Gita in bicicletta *Pantigliate e dintorni*, l'annuale appuntamento di primavera organizzato dalla nostra Associazione "Amici dell'Airone".



manifesto iniziativa

Lo scopo è sempre lo stesso: contribuire a far conoscere le bellezze naturali e storiche del nostro territorio, ritenute, per molti aspetti, pregevoli e, per questo motivo, posti sotto la tutela del Parco Agricolo Sud Milano.

La conoscenza è il primo stadio per apprezzare questi beni preziosi da cui siamo circondati. Da qui, il passo è breve per amarli e per desiderare che siano difesi e salvaguardati come nostro patrimonio inalienabile.

Come ricordato da Domenico Barboni nella serata dello scorso 18 maggio dedicata alla presentazione del tragitto della bicicletta, l'Associazione, con l'iniziativa del 2006, ha raggiunto l'obiettivo della quarta edizione.



colture delle nostre terre

Il percorso del 2003 si è caratterizzato dalla visita alle sorgenti della Muzzetta; mentre, quello del 2004, ha spinto la carovana dei ciclisti a dirigersi verso la Cascina Castello di Settala, dove si è intrattenuta per visitare l'annesso Museo di arte contadina. Lo scorso anno, invece, il serpente delle biciclette ha pedalato attraverso varie cascate del circondario sino a raggiungere il Castello di Peschiera Borromeo, che tutti i partecipanti hanno avuto la fortuna di visitare, avendo come guida lo stesso illustre inquilino, il conte Borromeo.

Nel 2006 l'Associazione ha voluto collezionare altri due traguardi, entrambi presenti nel Comune di Rodano: visita al Museo dello Scooter & Lambretta e visita a Casa Gola, che ospita il Polo Botanico del Parco Agricolo Sud Milano.

CRONACA DELLA GIORNATA



sul luogo del ritrovo

Gli oltre duecento ciclisti di ogni età si danno appuntamento presso l'Oasi del Fontanile di Via Gramsci, dove è già operante il servizio d'ordine.

Con la consueta ed immancabile collaborazione, contraddistinta dalla proverbiale

disponibilità ed efficienza, sono presenti all'appuntamento la nostra Polizia locale e i numerosi volontari della protezione civile di Pantigliate e Rodano, che,



in attesa del via

come sempre, ci accompagnano in questa nostra avventura anche con l'ausilio delle loro vetture di servizio, pronte ad intervenire in caso di necessità.



al nastro di partenza con la Protezione Civile



e con la Vigilanza Urbana

modo da evitare eventuali fughe in avanti tali da poter arrecare intralcio alla circolazione ordinaria in quei tratti di strada attraversati dai nostri partecipanti.



in tandem si pedala meglio

ammirare tragitti naturalistici che, in seguito, ciascuno, potrà ripercorre, singolarmente o in compagnia, quando ne sente il desiderio.

CASSIGNANICA

Lungo la strada che porta a Cassignanica viene effettuata una breve sosta nella piazzetta, per consentire il deflusso delle auto costrette a bloccarsi lungo il percorso.



breve sosta

Il viaggio riprende imboccando la strada sterrata verso la Cascina Benzo. Da qui, sempre su strada campestre, ci si avvia alla volta di Millepini, immersa in un gioioso quanto inatteso silenzio, dovuto alla capacità di chi ha saputo conciliare, nell'architettare gli edifici, esigenze edificatorie e rispetto dell'ambiente.

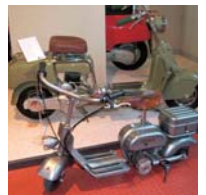
MUSEO DELLA LAMBRETTE

Puntuale l'arrivo al Centro Ricreativo a Lucino di Rodano. Qui, nei locali messi a disposizione dal Comune, è ospitato il Museo Scooter & Lambretta.



all'ingresso del museo dello scooter Lambretta

La comitiva era attesa per la visita dalla Signora Tessera, la mamma di Vittorio, l'appassionato collezionista di questo popolare mezzo di trasporto, che ha ideato il Museo con l'intento di portare a conoscere un pezzo di storia della nostra industria, la sua evoluzione, dagli esordi ad oggi, e i progetti futuri.



agili modelli

Grazie alla cospicua

donazione della famiglia Innocenti, è stato possibile organizzare questa grande esposizione dedicata alla Lambretta, costruita a Lambrate, che tra gli anni '50 e '60 è stato il più importante e rappresentativo scooter italiano. Tra i più rappresentativi se ne contano ben 36 esemplari. Non mancano neppure rari prototipi, modellini, trofei, medaglie, abbigliamento e ... pezzi di ricambio.



la prima lambretta



il furetto



il nibbio

Significativo lo spazio dedicato all'illustrazione della produzione nazionale e internazionale degli oltre 80 prototipi costruiti nel tempo, tra cui una sezione molto interessante di scooter da corsa prodotti negli anni 50. Difficile capire chi fra i presenti è maggiormente



la vespa: eterna antagonista della lambretta



modelli vari di scooter

entusiasta della visita: i più giovani nello scoprire alcuni "vecchi" veicoli scambiati con



del Polo Botanico del Parco Agricolo Sud Milano

bellissimi giocattoli, oppure i meno giovani nel rivedere le moto che riempivano le strade negli anni cinquanta, catapultandoli per qualche attimo nei ricordi di quando erano bambini e ragazzi.



delizia dei golosi di gelato

Qualcuno riconosce anche il tipo di moto posseduta in gioventù o quella di un familiare che l'ha destinata al museo.

Attragente ed originale la lambretta adibita a gelateria ambulante, il sidecar e, poi, il Nibbio, il Furetto e addirittura il Simat, il primo scooter costruito in Italia nel 1940!



lambretta con sidecar

MUSEO DEL POLO BOTANICO

Dal Museo i gitanti proseguono verso Lucino, dove l'arrivo in Piazza dei nostri ciclisti desta negli abitanti del luogo affettuosità mista a meraviglia.

La nostra seconda meta, qui a Lucino, è rappresentata dalla visita di Casa Gola, tipico esempio di edificio della campagna lombarda, risalente all'epoca tardo medioevale (1400 circa), che ospita il Polo Botanico del Parco Agricolo Sud Milano.

Il Polo Botanico di Casa Gola è una struttura didattica museale in campo botanico, creata all'interno di un edificio storico allo scopo di consentire ai visitatori della Riserva Naturale "Sorgenti della Muzzetta" il contatto, la conoscenza e l'approfondimento delle tematiche ambientali.

All'ingresso, presentazione da parte della responsabile dell'Associazione didattica museale, dott.ssa Rita Schiavo, cui vanno i ringraziamenti di noi tutti, unitamente alle gentili collaboratrici, che consentono l'utilizzo delle apparecchiature e microscopi, che costituiscono per nostri giovani ciclisti, in particolare, un'inaspettata attrazione.

L'edificio costituisce il nucleo originale dell'abitato di Lucino di Rodano e si affaccia sulla piazza principale del paese, a stretto

contatto con la chiesa. La storia dell'edificio è ignota e pare possa trattarsi di un residuo di un complesso rurale articolato a corte chiusa, facente parte della vicina parrocchia. Altra ipotesi fa pensare, invece, ad una struttura residenziale, per la presenza di elementi caratteristici nobiliari differenti rispetto agli edifici vicini: in tale ipotesi l'edificio avrebbe dovuto far parte di una corte signorile, di cui il residuo palazzo rappresenterebbe l'abitazione del castaldo, l'amministratore dei beni e dei possedimenti del padrone.



facciata esterna di Casa Gola

La struttura presenta pregevoli tratti architettonici e decorativi, con rifiniture in cotto; gli ambienti interni, invece, sono decorati con disegni a pittura, recentemente restaurati.

Prima della partenza da Rodano, nello spazio antistante il Municipio, Domenico Barboni, il noto personaggio cui è affidata, sin dalla nostra prima bicicletta, la presentazione delle nostre mete, si è soffermato a illustrare ai presenti le modalità di ritrovamento di alcuni sarcofagi di origine longobarda, avvenuto nei pressi del cimitero di Cassignanica, ora custoditi qui a Rodano.



Francesco, il baldo giovane onnipotente

SULLA STRADA DEL RITORNO

Dedicato il giusto spazio ai ringraziamenti per l'ospitalità offerta da sempre alle nostre escursioni al Sindaco Ernesto Marazzi, al Vicesindaco Michele Comaschi,

all'Assessore alla Cultura Manuela Sartori Ponissi del Comune di Rodano, la carovana riprende il viaggio del ritorno imboccando la strada per lo stradone del duca sino a raggiungere la Cascina



sulla strada del ritorno...

Crocina, dove la comitiva dei ciclisti si ricompone per riprendere la strada provinciale alla volta di Pantigliate.



sulla strada del ritorno fa capolino la stanchezza

RELAX CON PRANZO E DANZA

Dopo la lunga pedalata, molti dei partecipanti preferiscono prendere parte al pranzo della Festa dell'Airone sotto la volta della tensiostruttura dell'Oratorio.

Tra una portata e l'altra, il Presidente dell'Associazione G. Cassavia, esprime soddisfazione per l'ottima riuscita dell'iniziativa e ringrazia quanti vi hanno contribuito con il loro impegno o con la messa a disposizione delle strutture e di quant'altro. Nella circostanza, un'espressione di gratitudine viene rivolta a don Maurizio e ai collaboratori dell'Oratorio, agli enti che hanno patrocinato l'iniziativa, la Provincia di Milano,

l'Ente Parco Sud, le Amministrazioni comunali di Pantigliate e Rodano e ai rispettivi Agenti di Polizia locale e Volontari della Protezione Civile, che, quali angeli custodi, tutelano l'incolumità dei nostri gitanti. Il Presidente Cassavia coglie anche l'occasione per ringraziare lo sponsor Cassa di Risparmio di Asti e chi ha pure dedicato, spesso con passione, il proprio tempo per ampliare ed approfondire la nostra cultura. Dalla Signora Tessera e figlio Vittorio che hanno illustrato l'esposizione del Museo della Lambretta, alla dott.ssa Rita Schiavo e collaboratrici, per la professionalità con cui ci hanno saputo guidare lungo il percorso del Museo Botanico offrendo, soprattutto ai più piccoli, gli opportuni stimoli per renderli consapevoli delle ricchezze che ci offre la natura, e farli sentire partecipi nel tutelarla; dalla pittrice Renata Bonzo e allievo Natalino De Marchi che hanno illustrato il modo con cui con l'arte dell'acquarello sia possibile rappresentare la natura, a Domenico Barboni sempre disponibile a fornire al momento opportuno le giuste indicazioni perché le nostre gite riempiano di vitalità oltre il corpo anche la nostra mente.



al tavolo per rifocillarsi



il presidente dell'associazione ringrazia

L'Ente Parco Sud, le Amministrazioni comunali di Pantigliate e Rodano e ai rispettivi Agenti di Polizia locale e Volontari della Protezione Civile, che, quali angeli custodi, tutelano l'incolumità dei nostri gitanti. Il Presidente Cassavia coglie anche l'occasione per ringraziare lo sponsor Cassa di Risparmio di Asti e chi ha pure dedicato, spesso con passione, il proprio tempo per ampliare ed approfondire la nostra cultura. Dalla Signora Tessera e figlio Vittorio che hanno illustrato l'esposizione del Museo della Lambretta, alla dott.ssa Rita Schiavo e collaboratrici, per la professionalità con cui ci hanno saputo guidare lungo il percorso del Museo Botanico offrendo, soprattutto ai più piccoli, gli opportuni stimoli per renderli consapevoli delle ricchezze che ci offre la natura, e farli sentire partecipi nel tutelarla; dalla pittrice Renata Bonzo e allievo Natalino De Marchi che hanno illustrato il modo con cui con l'arte dell'acquarello sia possibile rappresentare la natura, a Domenico Barboni sempre disponibile a fornire al momento opportuno le giuste indicazioni perché le nostre gite riempiano di vitalità oltre il corpo anche la nostra mente.

La stanchezza della pedalata mattutina non impedisce, infine, ad alcuni dei nostri instancabili ciclisti di dare spazio alla loro irrinunciabile passione per la danza.



si aprono le danze



L'angolo della posta

L'incubo di Benny

Gentile Direttore,

Presumiamo che tutti ricorderanno la data del 19 gennaio scorso, quando la casa di Benny (conosciuto da tutti in Pantigliate per la Sua dedizione al Campo Sportivo), ha preso fuoco. La casa di nostro padre è stata costruita da lui con le sue stesse mani, con sacrificio proveniente dal duro lavoro di anni all'Estero (emigrante degli anni 60). Nel 1967 decise di costruire la Sua casa a Pantigliate, dove arrivò, insieme a noi e nostra madre per stabilirci definitivamente. Così il Suo sogno si avverò... Ma il 19 gennaio 2006 il suo sogno è stato distrutto dal fuoco... e Benny con mia madre si ritrovano a rimettere in piedi il sogno di una vita...e non è facile alla loro età...Ma... nonostante tutto stiamo cercando di trasmettergli gli stimoli per continuare a vivere e ad andare avanti... e noi abbiamo ancora tanto bisogno di loro. Detto questo.. la casa di Benny sta riprendendo nuovamente forma e l'incubo sta per terminare. Con l'occasione vorremmo ringraziare tutti coloro che si sono offerti per dare una mano...

P.S.: Un ringraziamento particolare al nostro amico Angelo Ronzoni.

Anna e Maddalena Molinari

Giostré a Pantigliate

Gentile direttore,

le scrivo in merito ad un articolo apparso sull'ultimo vostro numero del "Volo dell'Airone", nel quale si accennava al ritorno delle giostré in Pantigliate. Tutto bene, siamo tutti contenti di questo ritorno alle vecchie "tradizioni": ma, con un certo disappunto, ho notato l'ironia nell'ultima frase, dove si mette l'accento sul cartello "Proprietà privata". Vorrei precisare che quel cartello dice la pura verità in quanto quella è una proprietà privata e le giostré sono state regolarmente autorizzate a sostare. Gradirei una spiegazione più chiara su quell'ultima frase, consigliando di scrivere articoli meno soggetti a dubbie interpretazioni. Ringraziando per l'attenzione, attendo con ansia la vostra risposta. Lettera firmata

Caro lettore, la sua precisazione conferma di fatto il nostro disappunto nel sottolineare che solo per gentile concessione di un privato cittadino i nostri fanciulli hanno potuto godere del rumoroso e gradevole echeggiare dei suoni delle giostré durante la Festa dell'Ufficio. La notizia, racchiusa in pochissime righe, (la brevità può aver indotto ad una diversa interpretazione), era intenta ad evidenziare, e con molto rammarico, come gli spazi pubblici presenti nell'area centrale, in Via Foscolo e in Via Cervi sono stati, o sono in procinto di essere venduti dal Comune al miglior offerente per scopi edificatori. È possibile immaginare di destinare questi pochi e residuali spazi presenti nella zona centrale di Pantigliate per riservarli ad altri fini di cui tutta la collettività possa godere?

Ai ragazzi nessuna libertà di giocare

Tutto è organizzato, tutto è incamerato in spazi ben definiti, la libertà è un concetto astratto più che mai! Che cosa intendo con questa frase... vado per esempi. Un figlio deve frequentare la scuola, poi ci sono i vari impegni, attività sportive, ricreative, di studio, da farsi nelle ore libere diciamo pomeridiane o addirittura serali. Ci sono posti preposti per lo studio, posti per lo sport, posti per lo svago programmato... Vuoi studiare... quale posto migliore della biblioteca. Vuoi fare teatro... ecco lì il posto. Vuoi fare ballo... ecco subito pronto la sede assegnata. Vuoi fare basket... la palestra.

Vuoi fare calcio... il campo sportivo. Ma attenzione se sei un ragazzo che ha solo voglia di scendere con gli amici e magari poi decidi di giocare in cortile... questo non si può. Perché? Perché ci sono le automobili, è pericoloso?... ,



macché, rischi di rovinarle... sono parcheggiate, non puoi giocare lì vicino. Perché ci sono i bambini piccoli e sicuramente non vuoi fargli del male. Lo spazio per loro è stato creato.... Tu sei grande hai già 7, 8, ... 13 anni, sei un ragazzo ma la coscienza ce l'hai e non rischi. Perché ci sono i giardini privati dei condomini e dei piani terreni; con i proprietari vengono fuori discussioni tutti i dì. Minacciano e non ti ridanno la palla se va al di là della recinzione. Chi può dargli torto... è casa loro! Perché se stai sull'erba poi non cresce e le chiazze di terreno spoglio, c'è sempre qualcuno che te le fa notare. Perché non è previsto che tu scenda in strada, in cortile, in piazza o in qualsiasi altro posto se non per parlare e camminare. La società invecchia e i vecchi non hanno bisogno di giocare a palla ci sono i bambini piccoli e gli si fa lo scivolo e poi O ti adegui in strutture ben definite magari a pagamento come il palazzetto dello sport dove non vai a GIOCARE ma a fare sport (quello ricco di sani principi) o ...

E.M.

Judo a Pantigliate

L'Associazione sportiva dilettantistica Judo C. Yama Arashi è stata fondata nel 1985 e da allora svolge attività a Milano in via Ravenna n. 15 presso la scuola elementare "F. Filzi".

Nata in zona sud di Milano, in un quartiere socialmente difficile ancora oggi, per dare spazio e possibilità ai bambini e ai giovani di trovare un punto di riferimento e di incontro.

Per molti è diventata, oltre che palestra di Judo, un luogo dove trovare amici con lo stesso interesse, insegnanti con cui parlare di tutto ciò che preoccupa soprattutto gli adolescenti e che non sempre è facile confidare in famiglia; insomma una seconda casa.

Negli anni li abbiamo visti crescere, molte bambine di allora sono diventate madri ed ora portano ai corsi di judo i loro figli.

Nell'anno 2005 abbiamo deciso di rilevare l'attività lasciata per motivi famigliari dal Maestro Giuliano Brenna a Pantigliate, presso il palazzetto dello sport, facendone una seconda sede di attività. Grande è stata l'accoglienza e la fiducia accordataci dai ragazzi e dalle famiglie, inatteso



La folta schiera di giovani e giovanissimi dediti al judo

ma gradito l'incremento di iscritti, tanto da progettare per il futuro miglioramenti e un prolungamento degli orari dei corsi. Quest'anno grazie alla collaborazione di tutti i genitori, dell'Amministrazione Comunale di Pantigliate e del Comitato Regionale Area Discipline Orientali, abbiamo deciso di organizzare al palazzetto il 1° Memorial Luca Grana, questo perché fra molti "fiori" che abbiamo visto sbocciare, la vita di Luca si è spenta l'anno scorso.

Il sottotenente Luca Grana era una delle cinque vittime della squadriglia SAR dell'Aeronautica Militare di Linate precipitato a Como. Le squa-

driglie della SAR svolgono attività di soccorso. Abbiamo voluto fortemente ricordarlo organizzando questo trofeo e ripromettendoci di continuarlo annualmente, finché sarà possibile, perché resti sempre nel cuore di tutti, anche di quei ragazzi del J.C. Yama Arashi che non l'hanno mai conosciuto; perché tutti i nostri ragazzi riflettano sull'affetto che ci tiene uniti, e di quanto tutti siamo importanti l'uno per l'altro. Questo credo sia il piccolo "segreto" che ci ha permesso di vivere così a lungo questa esperienza. Sabato 13 maggio nella gara a squadre, la rappresentativa Yama Arashi femminile si è qualificata al 3° posto. Domenica 14 maggio 2006 nella gara giovanile i nostri bambini e ragazzi hanno vinto il Trofeo Luca Grana classificandosi al 1° posto. Ringraziando di cuore tutti, ci auguriamo di vedervi numerosi a settembre all'apertura dei nuovi corsi.

Renato Venturini

Il Volo dell'Airone

Periodico dell'Associazione senza scopo di lucro
"Amici dell'Airone"
Sede: Piazza Comunale, 19 - Pantigliate (Milano)
Sito WEB: www.associazioni.milano.it/amiciairone
E-Mail: airone.news@tin.it

Direttore Responsabile: **Carmine Silvestre**
Direttore Editoriale: **Galdino Cassavia**
Segretaria di Redazione: **Antonella Galimberti**

Redattori: Salvatore Cassavia, Santina Coti Zelati, Roberta Rigolini, Antonino Scafa, Gianna Zeini.

Collaboratori: Domenico Barboni, Renato Bucci, Ennia Manoni, Dario Paracchini, Andrea Scaravaggi.

Composizione e stampa:
Arti Grafiche Vaj - Via marco d'Agrate, 21 - Milano
Autorizzazione Tribunale di Milano n. 203 del 17/3/2000

Le notizie di questo numero sono aggiornate
alla data del 4 giugno 2006

Questa pubblicazione a distribuzione gratuita,
non fruisce di contributi pubblici.
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicate non vengono restituite.
Tutte le collaborazioni sono rese gratuitamente.

Riservatezza - Legge 196/2003
L'Editore garantisce la tutela dei dati personali. Il responsabile dei dati è il direttore editoriale Galdino Cassavia



dalla Regione

STOP AD ANNESSIONI DEL BETTOLINO

La Giunta regionale, nella seduta dell' 11 maggio 2006, ha ribadito i criteri seguiti dalla Giunta stessa nell'esercizio delle proprie competenze in materia di modifica delle circoscrizioni territoriali, della denominazione dei Comuni, delle istituzioni di nuovi e della fusione degli esistenti.

I principi dell'azione della Giunta sono:

il riconoscimento dell'autonomia degli Enti locali al rispetto del ruolo attribuito dalla Costituzione alla potestà legislativa del Consiglio regionale, organo cui è demandata la decisione finale circa l'assetto delle circoscrizioni comunali.

La legge regionale, "letta alla luce dei principi sopra esposti, richiede, affinché la Giunta regionale possa procedere all'avvio dell'iter legislativo, la deliberazione conforme dei Consiglieri comunali, adottata dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati."



Bettolino: le nuove costruzioni

Poiché la richiesta dei cittadini di Bettolino è stata sostenuta solo dal Consiglio comunale di Pantigliate e non da quello di Mediglia e avendo verificato, nella conferenza di servizi convocata dalla struttura regionale competente, il permanere di posizioni discordi, la Giunta regionale ritiene che "non ci sono gli elementi minimi indispensabili per poter procedere" (Cfr allegato alla deliberazione n° 2515 dell'11 maggio 2006). Tale decisione non impedisce ad altri soggetti istituzionali, come i Consiglieri regionali o il Consiglio provinciale, di attivare il Consiglio regionale, al quale spetta, comunque, la decisione finale.

Nel frattempo, crediamo sia opportuno riallacciare il filo del dialogo tra i Comuni di Pantigliate e di Mediglia, per attivare forme di collaborazione per risolvere i problemi sollevati dalla comunità di Bettolino.

Come già evidenziato su queste colonne, non esiste solo la strada dell'annessione: si possono percorrere le vie degli accordi di programma, dell'istituzione di aziende comuni o altre soluzioni in linea con la normativa sugli Enti locali. Chi vieta, ad esempio, di concordare le tariffe dei servizi a domanda individuale e con esse garantire la libera scelta dei cittadini con l'introduzione di forme di compensazione tra i Comuni, considerato che entrambi appartengono allo stesso Distretto sociale, dove vengono definite le politiche sociali? Come già esiste, ad esempio, l'accordo tra il Comune di Pantigliate e quello Rodano per la vigilanza urbana, nulla vieta di stipularne degli altri con Mediglia. L'elenco può essere lungo e fantasioso, purché ci si metta attorno a un tavolo, senza preconcetti egemonici o manie di annessioni.

G.C.

bilancio comunale

NEL DIBATTITO SI ESORCIZZA LA JELLA

Il 6 aprile scorso si è riunito il Consiglio comunale per approvare il bilancio di previsione 2006.

Alla proposta presentata dalla Giunta comunale, l'opposizione presentava propri emendamenti, tutti respinti dalla maggioranza.

Un primo sollecitava la giunta a non procedere a realizzare la variante di Piano Regolatore Generale, con cui la maggioranza vuole trasformare in edificabile l'area a verde situata all'angolo delle via F.lli Cervi e via Marconi. L'opposizione ha manifestato il suo forte dissenso di non procedere alla redazione di un piano integrato relativo all'area, in quanto "la delibera precedente di alienazione della stessa era conseguenza del fatto che, nel comparto in oggetto, con identica destinazione, era riservata una superficie a verde pubblico di notevoli entità, che si estendeva da via F.lli Cervi a via Di Vittorio, fino a raggiungere via Gramsci, creando un percorso a verde pubblico, unito all'Oasi del Fontanile di via Gramsci. Ora, invece, a seguito dell'estensione della concessione di costruzione e gestione della palestra polifunzionale e degli impianti sportivi aggiuntivi, opere non previste nel precedente programma triennale delle opere pubbliche, si attua una notevole cessione delle zone a verde pubblico, riducendo di oltre la metà le aree già riservate alla fruizione gratuita da parte dei cittadini di Pantigliate".

La seconda proposta, ritenuta dalla maggioranza provocatoria, proponeva la riduzione di trenta mila euro per le spese di indennità di carica del sindaco, degli assessori e dei consiglieri, destinando la somma risparmiata all'integrazione delle somme riservate ai servizi sociali e all'acquisto dei materiali didattici per le scuole. Chi era presente nell'aula consiliare non sarà rimasto certamente edificato dalle argomentazioni scaturite dal pensiero di alcuni amministratori a difesa dell'irrinunciabilità della indennità, né, per rispetto alle istituzioni, intendiamo qui riportarle, volendo stendere su di esse un velo pietoso. Ci corre l'obbligo, tuttavia, di sottolineare le affermazioni di chi ha sostenuto che non occorre maggiori risorse alla scuola e ai servizi sociali, avendo la giunta già previsto ogni adeguato stanziamento per soddisfare le relative necessità. Le considerazioni le lasciamo trarre ai nostri cittadini!

Altro emendamento, infine, sollecitava una diversa imputazione di otto mila euro, suggerendo di finalizzarli all'acquisto di materiale didattico per le scuole, anziché alla stesura di un libro sul recente restaurato del Mulino presso la Cascina Riva, pur riconoscendo all'iniziativa una propria valenza storico-culturale. La proposta è stata respinta motivata dal fatto che il libro, già commissionato al prof. Leondi, è ormai quasi pronto per la stampa. Nel dibattito su questo punto abbiamo colto una considerazione del consigliere di Rifondazione comunista Panarese, con cui segnalava una strana coincidenza tra la pubblicazione del libro sulla Cassinazza e la sua successiva demolizione. Ci è sorto, allora, un dubbio di questo tenore: non è che il nostro consigliere abbia inteso, con la sua battuta tra l'ironico e il faceto, premunirsi o esorcizzare l'Amministrazione da qualche altra jella?

G.C.

piano di recupero

UN PEZZO DELLA CITTÀ IN CANTIERE

preoccupazioni sulle volumetrie

Venerdì 19 maggio, presso la sala mensa delle scuole, è stato presentato il Piano di recupero di particolare interesse pubblico che riguarda la piazza Comunale e le zone limitrofe.

Non molto il pubblico presente, quasi esclusivamente i residenti della zona e qualche consigliere comunale.

I progettisti, gli stessi che hanno firmato il piano di lottizzazione dell'area centrale, hanno illustrato le linee guida di questo progetto, che vorrebbe riorganizzare non solo la pavimentazione e l'arredo della piazza, ma tutti gli edifici prospicienti. Per questo saranno consentiti incrementi volumetrici per le ristrutturazioni e saranno posti dei vincoli di rispetto, quali le altezze che non dovranno superare i tre piani fuori terra. Questi i principi. In pratica, se non si è male interpretato, verrà consentito di edificare una palazzina dietro l'edificio subito a destra per chi esce dal Municipio; sarà recuperato il giardino della casa Mora; sarà destinato a residenza il fabbricato industriale dell'ex falegnameria, adeguandone la forma alle nuove indicazioni, con previsione di un passaggio pedonale dalla piazza a via Togliatti e con spazi a parcheggio. Si prevede anche che, laddove fossero ristrutturati, i palazzi di quattro piani subito dietro la nostra sede di Piazza Comunale, si riducano a tre piani. Indicazioni simili di demolizione e rifacimento, che oggettivamente nessuno pensa saranno realizzate nei prossimi cinquant'anni, vengono date anche per le tre villette sulla curva del viale Risorgimento. Abbastanza bello, anche se piuttosto scontato, il ridisegno della pavimentazione della piazza e del conseguente arredo urbano. Piazza che non sarà completamente pedonalizzata ma a traffico ridotto.



Area interessata al recupero

Rispondendo a una domanda sui tempi di realizzazione il Sindaco ha detto che nell'anno il progetto sarà approvato, poi senza farsi illusioni prevede la realizzazione della palazzina a Nord e del recupero dei capannoni ormai ammalorati. Per il resto a parte piccoli interventi i tempi saranno certo lunghi. La pavimentazione della piazza sarà finanziata con gli oneri derivanti da questo piano di recupero, quindi anche in questo caso temiamo tempi lunghi.

Che dire, forse saremo un pò prevenuti rispetto ai progettisti, dalla visione dello scempio realizzato sull'area centrale. Certo, in questo caso, se il progetto sarà approvato, si darà il via ad aumenti volumetrici nei pochi spazi ancora liberi, mentre gli abbattimenti sono programmati alle calende greche.



NOTIZIE AL VOLO

Grandi festeggiamenti per don Stefano

Sabato 10 giugno 2006 nel Duomo di Milano don Stefano Cremonesi sarà consacrato sacerdote. La nostra Parrocchia è letteralmente in fibrillazione per l'accoglienza da riservare al neo sacerdote, che celebrerà il giorno successivo, domenica 11, la sua prima messa nella chiesa di Pantigliate, dove, ragazzo ha scoperto la sua vocazione. Per la nostra comunità costituisce un vero e proprio evento, considerato che l'ultimo sacerdote nativo di Pantigliate, don Guido Mora, è stato consacrato nel 1911. A don Stefano i nostri più affettuosi auguri per un santo ministero sacerdotale.



Don Stefano Cremonesi

Piste ciclabili

I Comuni di Mediglia e Peschiera Borromeo hanno firmato un accordo di programma per integrare le piste ciclabili già esistenti nei due Comuni che avranno anche la funzione di raggiungere con la bicicletta l'Idroscalo. L'accordo prevede la collaborazione nella progettazione e la ripartizione delle spese. A Pantigliate non possiamo che essere felici: finalmente qualcuno pensa anche a noi, che tra non molto possiamo andare in bicicletta

per decine di chilometri, con l'ovvia avvertenza di fare attenzione ad attraversare quei tratti di strada sprovvisti di piste ciclabili prima di poter percorrere quelle esistenti al Bettolino di Mediglia. Si tratta di un vero e proprio regalo, perché tutto gratis!



Una delle nuove strade del Bettolino complete di pista ciclabile

andare in bicicletta per decine di chilometri, con l'ovvia avvertenza di fare attenzione ad attraversare quei tratti di strada sprovvisti di piste ciclabili prima di poter percorrere quelle esistenti al Bettolino di Mediglia. Si tratta di un vero e proprio regalo, perché tutto gratis!

Traffico limitato

All'inizio delle strade del nostro paese vi sono cartelli che limitano il transito ai veicoli con massa a pieno carico superiore a 5,0 T.

Da qualche tempo viale



Cartello in via Di Vittorio angolo Via Oberdan



TIR in transito su Viale Risorgimento - Via Di Vittorio

paese devono essere quotidianamente riforniti, occorre pensare a soluzioni che non consentano di infrangere il divieto. Altrimenti, se non si crede di fare effettuare le operazioni di carico e scarico dalla mezzanotte alle sei di mattina, tanto vale eliminare i cartelli per non rendere, poi, queste indicazioni abusive...



TIR che ingombra la strada mentre scarica la merce

Strisce continue

Nel codice della strada è scritto che è vietata la sosta sulle carreggiate i cui margini sono evidenziati da

una striscia continua. Molte sono le vie del paese dove sono "consentite" eccezioni in tutte le ore del giorno e della notte: Via Brodolini, Via Petrarca, Via



Via Petrarca

Oberdan, per non parlare della Piazza Comunale e di Viale Risorgimento. Maggiore attenzione e maggiore rispetto è, invece, riservato al nuovo cartello di segnaletica verticale che limita la velocità a 50 Km orari sulla Paullese. Perché tutto ciò? Perché è costantemente presidiato e non vi è scampo per chi proviene da Crema!

Bosco Grande (quanto durerà?)

Buona parte del Bosco è stata recintata e dovrebbe essere "attrezzata" per consentirne la "fruizione" da parte dei clienti delle piscine e del parco acquatico. Dobbiamo aspettarci, con grande gioia dei possessori di camini, il taglio di buona parte degli alberi? Non era meglio proseguire l'opera di rimboschimento della zona senza distruggere il bosco esistente? Capita di leggere, in occasione del Natale e della Pasqua, dei fervorini zeppi di buone intenzioni



Bosco grande che si affaccia su Via Di Vittorio

per salvaguardare l'ambiente per i nostri figli. Passate le feste si riprende a distruggere il poco verde rimasto. Non resta che la speranza di non vedere distrutto quel poco che rimane...

per salvaguardare l'ambiente per i nostri figli. Passate le feste si riprende a distruggere il poco verde rimasto. Non resta che la speranza di non vedere distrutto quel poco che rimane...

Parco Sud e nuovo parcheggio

Per consentire la sosta (futura) alle migliaia di automobili che arriveranno a Pantigliate nel periodo estivo per usufruire del Parco Acquatico, attualmente in fase di faraonico ampliamento, è previsto un nuovo parcheggio nella campagna di Via de Gasperi facente parte del Parco Agricolo Sud Milano.

Viaggio nel sistema solare

Ringraziamo Roberto Zemella per averci indotti, nella serata dello scorso 5 maggio, a guardare oltre il pianeta terra e consentito di viaggiare nel sistema solare. Un buon numero di neo-appassionati è stato coinvolto dalle immagini proiettate dei pianeti, dei satelliti, degli asteroidi e dei numerosi



Uno dei momenti coinvolgenti della serata

elementi che compongono il nostro sistema solare. Questo viaggio planetario si è rivelato talmente coinvolgente, da fare auspicare ai presenti ad una riedizione, in tempi brevi, di un altro incontro ravvicinato.

ATTIVITA' E INIZIATIVE

CORSO DI COMUNICAZIONE DI APPROFONDIMENTO

Sulla Programmazione Neuro Linguistica - Livello Base - Sarà tenuto in autunno dal docente, dott. Pietro Di Pietro, socio dell'Associazione, per la formazione dei nostri iscritti

La Programmazione Neuro Linguistica (che d'ora in poi chiameremo semplicemente PNL) è lo studio della struttura dell'esperienza soggettiva, ossia di come un individuo percepisce e interpreta sé stesso, gli altri e il mondo che lo circonda. L'esperienza soggettiva, appunto perché tale, varia da persona a persona e, ognuno, di fronte alla medesima situazione, può rispondere con una vasta gamma di comportamenti.

Soggettivo, d'altra parte, non significa casuale: la PNL individua precisi percorsi in base ai quali le persone affrontano determinate esperienze, ovvero scopre che c'è un legame tra certi stimoli esterni e certe reazioni e stati emotivi interni.

La PNL è, inoltre un modello della comunicazione umana che permette di analizzare ogni comportamento scomponendolo in sequenze di elementi osservabili, riproducibili e modificabili.

Essa può rappresentare un'opportunità per migliorare la comunicazione interpersonale e per controllare alcuni processi del nostro cervello che nonostante siano "automatici", possono essere riportati alla coscienza per essere modificati in accordo con i propri obiettivi.

Vediamo, ora, cosa vogliono dire questi termini che compongono la sigla PNL.

PROGRAMMAZIONE

I comportamenti di ogni individuo sono riconducibili a programmi di funzionamento analizzabili, scomponibili e riproducibili. La Programmazione è connessa alle sequenze in cui organizziamo ciò che vediamo, udiamo e percepiamo, e in che modo adattiamo e filtriamo il mondo esterno attraverso i nostri sensi.

Programmare è l'abilità di organizzare la comunicazione e i processi mentali in modo da raggiungere obiettivi e risultati desiderati in maniera efficace ed efficiente.



Il Dott. P. Di Pietro durante una lezione del corso del 2005

NEURO

Ogni comportamento è il risultato di processi mentali che hanno basi neurologiche. Abbiamo esperienza del mondo attraverso i segnali che il nostro sistema nervoso riceve ed elabora per mezzo dei sistemi sensoriali ed emettiamo segnali percepibili all'esterno (comportamenti) in relazione ai nostri processi di pensiero

LINGUISTICA

Il linguaggio è una modalità convenzionale, analogica o digitale, di tradurre i propri pensieri per rappresentarli internamente e per comunicarli agli altri. Il linguaggio struttura e riflette il modo in cui pensiamo ed è ricco di informazioni sulle modalità con le quali costruiamo la nostra esperienza

In questo corso affronteremo la PNL di prima generazione, cioè quella che studia le personali mappe del mondo e delle operazioni che si possono compiere per modificarle e ottenere dei cambiamenti (rapporti, sistemi guida e rappresentazionali). Negli anni successivi ci ripromettiamo di affrontare la PNL di seconda, di terza e infine di quarta generazione.

Pietro Di Pietro

Il corso è gratuito e ci si può iscrivere: nella Sede di Piazza Comunale la domenica mattina dalle ore 10 alle ore 12, o telefonando ed inviando un fax allo 02-90600384.